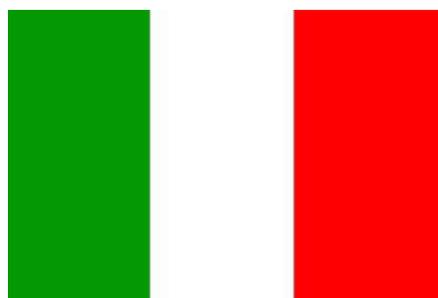




La Città di Trani

In collaborazione con
Associazione Culturale Traninostra
In occasione del 150° anno
dell'Unità Nazionale
Presenta la Mostra



150 anni
dell'Unità d'Italia
Il contributo di Trani
all'Unificazione Nazionale

Invito alla Mostra

BIBLIOTECA "G.Bovio" - TRANI 17 MARZO- 22 aprile 2011



Associazione Culturale Traninostra
A cura di
Vittorio Tolomeo

Presentazione

La Mostra allestita presso l'antico convento di San Francesco in occasione del 150° della unità d'Italia, in sinergia con l'Associazione Culturale Traninostra, vuol far conoscere quello che è stato il contributo della Nostra Città al processo di unificazione che ha portato alla costituzione dell'Italia.

L'idea di un'Italia unitaria ha avuto una lenta ma progressiva maturazione, passando dalla concezione delle Province Unite Italiane, nel 1831, nei territori soggetti alla Chiesa di Roma (che per effetto dell'art.27 dello Statuto Costituzionale assumevano il titolo di Province Unite Italiane), all'idea federale sottoscritta negli accordi segreti di Plombières del 1858, in cui l'Italia sarebbe stata costituita da una Confederazione di quattro Stati: il Regno dell'Alta Italia, il Regno dell'Italia Centrale, lo Stato Pontificio, il Regno delle due Sicilie, sino a giungere al fatidico 17 marzo 1861 in cui Vittorio Emanuele II assunse la carica di Re d'Italia. Da allora sono trascorsi 150 anni: con legge 23 ottobre 1859, n.3702, il Regno d'Italia, sul piano amministrativo, venne diviso in province, circoscrizioni, mandamenti e comuni. Le Intendenze Generali con R.D. 9 ottobre 1861 assunsero il nome di Prefetture, e Sottoprefetture le Intendenze, successivamente abolite con D.L.21 ottobre 1926, n.1890. Il regime fascista, abolì il criterio elettivo nella formazione degli organi provinciali. I Consigli e le Deputazioni provinciali vennero sostituiti dal Rettorato e dal Preside, di nomina regia.

Il 1° gennaio 1948 con l'entrata in vigore della Costituzione Italiana, l'Italia divenne una Repubblica :

*« L'Italia è una Repubblica democratica,
fondata sul lavoro.
La sovranità appartiene al popolo,
che la esercita nelle forme e nei limiti
della Costituzione. »*

Ma prima di giungere a questa Costituzione ci sono volute ben 52 Costituzioni che hanno comportato lotte, sacrifici, speranze:

Costituzione della Repubblica di Bologna (1796)

Costituzione della Municipalità di Ancona (1797)

Organizzazione del Governo Provvisorio di Brescia (1797)

Costituzione del popolo Ligure (1797)

Costituzione della Repubblica Cispadana (1797)

Prima Costituzione della Repubblica Cisalpina (1797)

Seconda Costituzione della Repubblica Cisalpina (1798)

Costituzione della Repubblica Romana (1798)

Costituzione provvisoria della Repubblica di Lucca (1799)

Costituzione della Repubblica Napoletana (1799)

Ordine del Generale Championnet Istitutivo di una Rappresentanza Nazionale della Repubblica Napoletana (1799)

Costituzione della Repubblica di Lucca (1801)

Costituzione della Repubblica Italiana (1802)

Costituzione della Repubblica Ligure (1802)
Costituzione della Repubblica Settinsulare (1803)
Statuto Costituzionale dello Stato di Lucca (1805)
Statuti Costituzionali del Regno d'Italia (1805 al 1810)
Statuto Costituzionale Regno di Napoli e Sicilia (1808)
Costituzione di Sicilia (1812)
Costituzione della Provincia del Tirolo (1814)
Proclama per la Formazione del Governo Provvisorio dello Stato Genovese (1814)
Costituzione del Regno Lombardo-Veneto del 24 aprile 1815
Costituzione del Regno di Napoli 18/05/1815
Moto proprio di Pio VII del 6 luglio 1816
Costituzione delle Isole Jonie (1818)
Adozione della Costituzione Spagnola nel Regno delle Due Sicilie (1820)
Costituzione del Regno delle Due Sicilie (1821)
Adozione della Costituzione Spagnola nel Regno di Sardegna (1821)
Costituzione delle Province Unite Italiane (1831)
Costituzione del Regno delle Due Sicilie (1848)
Statuto Fondamentale del Regno di Sicilia (1848)
Statuto Fondamentale del Governo Temporale degli Stati della Chiesa (1848)
Basi dello Statuto fondamentale degli Stati del Re di Sardegna (1848)
Statuto Albertino (1848)
Statuto del Granducato di Toscana (1848)
Basi di una Costituzione per il Ducato di Parma (1848)
Assemblea Costituente Romana (1849)
Atto Costituzionale di Gaeta per la Sicilia (1849)
Costituzione della Repubblica Romana (1849)
Carta del Carnaro (1920)
Costituzione della Repubblica Sociale Italiana (1943)

Dopo la Seconda Guerra mondiale nel 1951 vennero ricostituiti i Consigli Provinciali.

Per effetto della propria Costituzione l'Italia venne divisa in venti Regioni, quattro dotate di uno Statuto speciale di autonomia, una costituita in provincia autonoma, altre quindici a Statuto Ordinario. Le Regioni a Statuto Ordinario vennero istituite nel 1970, mentre le Regioni a Statuto speciale vennero costituite: la Sicilia nel 1946, la Sardegna, la Valle d'Aosta ed il Trentino Alto Adige nel 1948, nel 1963 il Friuli Venezia Giulia.

Il 7 febbraio 1992 l'Italia insieme ad altri undici paesi europei firmò Il Trattato di Maastricht, o Trattato sull'Unione Europea, entrando a far parte dell'Unione Europea come Socio fondatore. Inoltre, l'Italia fa parte della NATO, del Consiglio d'Europa, dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea Occidentale, Membro del G 7, G8 e G20.

In questo lungo cammino Trani non è stata semplice spettatrice. Il suo splendido passato si riassume innanzi tutto in quel monumento giuridico costituito dagli Ordinamenta Maris (1063), la splendida Cattedrale, la Regia Udienza Provinciale (1583), la Gran Corte Criminale (1817), la Corte di Appello delle Puglie (1862), sino a giungere alla legge 11 giugno 2004, n.148, istitutiva della nuova provincia Barletta, Andria, Trani.

Questo cammino non è stato scevro di lotte, sacrifici, momenti di smarrimento. Con questa Mostra si vogliono ricordare gli anni e gli uomini che portarono la Nostra Terra nell'Unità Nazionale, e del travaglio subito da quel percorso, che, come diceva il Ns. Giovanni Bovio

*Dopo il 1848 empisti di galantuomini le galere
Nel 1860 salutasti la libertà irrompente da Quarto a Marsala*

Invitandoci a seguire quella

..... torre del tuo Duomo (che) si slancia nel cielo azzurro....

L'Assessore alla Cultura
Andrea Lovato

Da Traninostra a chi ci legge

Partecipare a questa grande Festa Nazionale aiuta a conoscere non solo la propria città attraverso il contributo dato all'Unità nazionale, ma anche la nostra bella Italia, con le sue città d'arte, ed i grandi personaggi come Dante, Michelangelo, Tiziano, Galileo, ed i tanti tanti altri che costituisce nostro demerito non nominare, che non solo hanno reso bella ed illustre questa Nostra Italia, ma che con il loro contributo hanno saputo creare quelle necessarie premesse per lo sviluppo dell'umanità.

Il Nostro è un invito a partecipare numerosi a questa piccola Mostra che abbiamo allestito in occasione dei 150 anni dell'Unità nazionale, con l'Augurio che sia veramente una Festa, per tutti, e, soprattutto della gioventù tranese

Il Presidente
Lucia Fiore

CARBONERIA



Il nome "Carboneria" derivava dal fatto che i settari dell'organizzazione avevano tratto il loro simbolismo ed i loro rituali dal mestiere dei carbonai, ovvero coloro che preparavano il carbone e lo vendevano al minuto. Come in ogni società segreta, chi si iscriveva alla Carboneria non ne doveva conoscere tutte le finalità fin dal momento della sua adesione: gli adepti erano infatti inizialmente chiamati "*apprendisti*" e solo in seguito diventavano "*maestri*" e dovevano impegnarsi a mantenere il più assoluto riserbo, pena la morte.

L'organizzazione, di tipo gerarchico, era molto rigida: i nuclei locali, detti "*baracche*", erano inseriti in agglomerati più grandi, detti "*vendite*", che a loro volta dipendevano dalle "*vendite madri*" e dalle "*alte vendite*". Anche le sedi avevano naturalmente dei nomi in codice: ad esempio, una di quelle oggi più note è Villa Saffi, presso Forlì, indicata coll'esoterico nome di *Vendita dell'Amaranto*.

Poco altro si conosce con certezza, e il fatto che gli storici non conoscano bene le varie organizzazioni settarie dipende, ovviamente, dalla necessità per gli adepti di mantenere il più stretto riserbo, di non affidare a scritti o documenti le tracce di un'attività che, se scoperta dalla polizia, poteva portare in carcere o al patibolo.

.Per diventare membro dovevi essere scelto da due che facevano già parte del gruppo. Venivi poi bendato e condotto nella base segreta dove ti spiegavano le regole. Quando ti toglievano la benda ti trovavi davanti alcuni membri che ti puntavano il pugnale addosso. Dopodiché ti dicevano che quei pugnali ti avrebbero protetto, ma ucciso se li avessi traditi. Poi dovevi fare i giuramenti. Un membro non conosceva mai molti altri membri e sapeva poco prima del fatto gli ordini dei capi. In questo modo se fosse stato arrestato dalla polizia e messo sotto tortura per confessare non avrebbe potuto mandare tutto all'aria.

LOGGIA MASSONICA DI TRANI
VENDITA IL PELLICANO
ODIO AI TIRANNI E MORTE O LIBERTA'
Iscritti n. 506 cugini

MAGISTRATI: IACUZIO, SCARCIGLIA, LENTI, MOREAFARINA, DESIMONE, PERRINI, MASTR OCINQUE, FESTA, BOVIO

AVVOCATI: UGENTI, FESTA, PALUMBO,
QUARTODIPALO, FERRARA, CONTURSI, PASCULLI, TREROTOLI, MAZZA, TURCO, CATINO,
PAOLILLO,
VENTRICELLI, SORIA, DEGENNARO, ALBANO, DETURRI, FERRARA, PINTO, ALBANESE, STELLA, PETRIGNANI, TARANTINI, GARGARGANO, PEPE, ROMANO .

MEDICI: VENTURA, SUPPA, ROMANO, PERAGINE, FIGHERA.

SACERDOTI: FUSCO, COLUCCI, PALMIERI, GAETA, LOPANE, MANZI.

NOTABILI: LOPANE, NICOLETTI, FERRARA, CIOFFRESE, PICCINNI, PERRONE, SARLO, DI BELLO, LA GATTOLA, TRITTA, BOVIO, LAGHEZZA, DE FEO, COVELLI, SARRI, MOROLA, SUPPA, ANTONACCI, CUOCCI, FESTA, MAZZACARA, BIANCHI, ANGIOLELLA, DE ANGELIS, DANIELE, PUGLIESE, CARCANI, NENCHA, VISCHI.



TRANI

29 marzo 1848

BRUCIATO LO STEMMA AUSTRIACO IN PIAZZA ANNUNZIATA

La mattina del 29 marzo 1848 un gruppo di tranesi strappava dal Palazzo del Console Austriaco lo Stemma e dopo averlo portato processionalmente in giro per la città lo cospargeva di catrame ed acqua ragia lo incendiava spandendone le ceneri al vento.

Per questo episodio vennero imputati

BOTTA LORENZO, NEGOZIANTE
CALEFATI ANTONIO, SARTO
ANTONACCI GIUSEPPE, PROPRIETARIO
CANCELLI GIUSEPPE, CALZOLAIO
FUSCO NICOLA, PROPRIETARIO
DE STEFANO FRANCESCO, CALZOLAIO
INGRAVALLE VINCENZO, PATROCINATORE
MONTERISI GIUSEPPE,
NENCHA IGNAZIO,
POMODORO GIOVANNI,, PROPRIETARIO
PROLOGO ARCANGELO,LEGALE
SCHEGGI GIOVANNI, EBANISTA
SORIA TEODORICO, PATROCINATORE
TOMMASELLI NICOLA, PROPRIETARIO
VENTURA GIOVANNI, NEGOZIANTE
VISCHI ALFONSO , STUDENTE

ACCUSATI

**“PER ATTO OSTILE, MEDIANTE BRUCIAMENTO E
DISTRUZIONE DI UNO STEMMA DI POTENZA STRANIERA NON
APPROVATA DAL GOVERNO E COL QUALE SI E’ ESPOSTO LO
STATO AL PERICOLO DELLA GUERRA”**



PATRIOTI TRANESI

FEDERICO QUINTO

Avvocato, ardente patriota, la sera del 28 marzo 1849 quattro gendarmi venivano inviati per procedere al suo arresto. Sottratto ai ferri per l'ammutinamento della folla riuscì a imbarcarsi nel Porto di Trani su di una imbarcazione diretta a Corfù ove trovò rifugio insieme alla sua famiglia.

Venne condannato alla pena di morte in contumacia

VINCENZO GRILLI

Avvocato, patriota si era opposto alla circoscrizione militare, arrestato venne incarcerato e solo dopo due anni poté tornare in libertà per amnistia, sotto stretta vigilanza della polizia.

MAURO MORRONE

Giudice presso la Gran Corte Criminale di Trani venne accusato di favoreggiamento con i patrioti tranesi, ed in particolare con **DOMENICO VISCHI**. Destituito dalla carica, nel 1859 venne posto in "attenzione di destino". Riprenderà la sua carica nel 1860.

GIOVANNI ROSSI

Giudice di animo liberale, nominato a maggio 1848 presso la Gran Corte Criminale di Trani, venne destituito dalla carica per ragioni politiche con decreto dell'11 luglio 1849, poiché non si era voluto piegare ai desiderata del Governo nella causa politica della rivolta di Savignano dei Greci e quelle dei tanti patrioti che si pretendeva che venissero puniti.

Perseguitato con il carcere e l'esilio, venne accusato di cospirazione e attentato contro il Governo insieme a:

VINCENZO TEDESCHI

ALESSANDRO ACCIANO

NICOLA DALOYA

GIUSEPPE CORSI

FRANCESCO CRISTIANI

NUNZIO MATERA

FERDINANDO CATALANO

ANIELLO NICASTRO

DOMENICO DE ROGATIS

LORENZO FESTA CAMPANILE

GIOVANNI DE PASCALE

ANDREA DALOYA

NICOLA PALUMBO

GIUSEPPE INSANGUINE

VITO FORTUNATO

GIOVANNI GALLELLI

CARLANTONIO GALLO

Venne reintegrato nel grado con decreto di Vittorio Emanuele nel 1860.

ALTRI ARRESTI

Nel 1850 venivano sottoposti agli arresti e misure restrittive di polizia i sigg.

**FILIPPO MANZARI,
IL NOTAIO MOSCATELLI,
NICOLA PALUMBO,
LUIGI MINERVINI,
GIAMBATTISTA DE PASCALE,
LUIGI TROYSI,
I FRATELLI QUINTO.**

LA NOTTE DEL 14 MARZO 1853 VENGONO ARRESTATI PER ATTIVITA' SOVVERSIVA E RINCHIUSI NEL CASTELLO DI BARLETTA:

**VINCENZO VISCHI
NICOLA QUINTO
ARCANGELO PROLOGO**

SAVINO SCOCCHERA

Avvocato, patriota ed attivista liberale che proprio a Trani cominciò le sue intrepide azioni politiche, dando un grande contributo al Risorgimento pugliese. Fu eletto deputato nel collegio di Minervino Murge, al primo Parlamento Italiano. Fu anche Consigliere Comunale a Trani e a Canosa, nonché Consigliere Provinciale. Fondò la Cassa di Risparmio di Trani

NICOLA PALUMBO

Patriota animato da forti sensi d'italianità, aspettò il giorno del Risorgimento con trepidazione. Nel 1846 era stato eletto Presidente della Dieta di Bari, ma una volta che questa fu sciolta, fu confinato e poi arrestato e rinchiuso nel Castello di Trani. A 37 anni fu anche Sindaco di Trani, eletto con voto unanime e poi , per pochi voti , non fece parte della rappresentanza popolare in Parlamento.

DOMENICO PALUMBO

Iscritto in gioventù alla Carboneria in Napoli, fu sempre animato da sentimenti patriottici. Coinvolto nella rivoluzione del 1848, subì l'arresto e numerose vessazioni da parte della polizia borbonica. Ancora nel 1860 un anno prima della morte partecipava alla lotta per l'Unità d'Italia.

TEODORICO SORIA

Nel 1848 fu tra i più accesi costituzionalisti e prese parte a tutte le manifestazioni contro il vecchio regime. Organizzò la Guardia Nazionale. Venne coinvolto nell'incendio dello stemma del console della casa d'Austria. Nel 1856 venne nuovamente processato per attività sovversiva insieme a **CARLO SORIA, GIUSEPPE INSANGUINE, RAFFAELE TREROTOLI, LORENZO FESTA CAMPANILE**.

DIEGO SORIA

Eminente figura di patriota subì persecuzioni da parte della polizia borbonica. Costretto all'esilio peregrinò in varie località per poi stabilirsi in Belgio. Tornò in Patria solo nel 1860.

VINCENZO VISCHI

Partecipò ai moti insurrezionali di Napoli nel 1848, sulle barricate, dove morì il suo amico Luigi La Vista. Condannato al carcere duro ed al confino si rifugiò in Trani dove professò sempre i suoi sentimenti liberali. Seguace del Mazzini a Trani tenne cattedra privata avendo tra gli allievi Giovanni Bovio. Nel 1860 scoppiata la rivoluzione fu membro del Governo provvisorio di Bari e della Giunta Insurrezionale di Trani. Fu il primo deputato di Trani al Primo parlamento italiano.

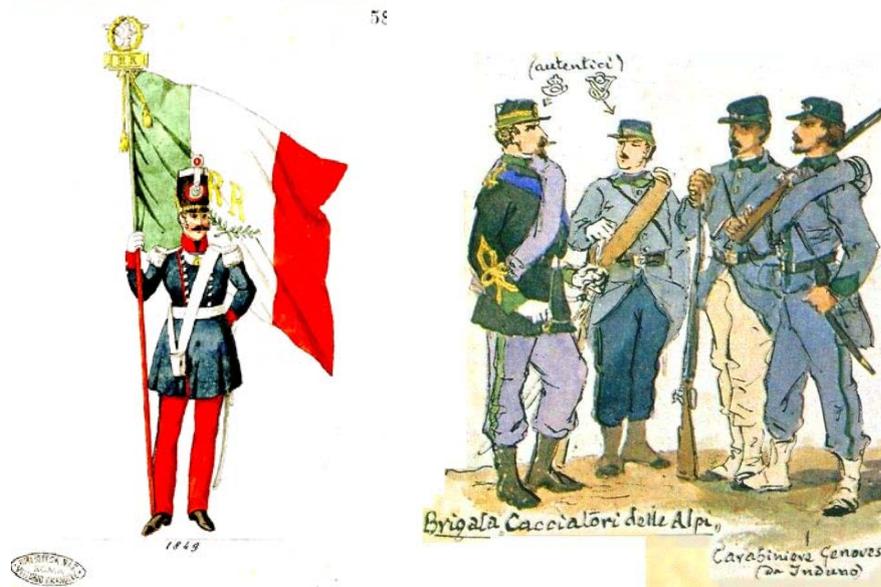


EDOARDO FUSCO

una delle più nobili figure del Risorgimento, era nato a Trani il 23 settembre 1824, da antica e facoltosa famiglia (suo padre era notaio). Liberale, trasferitosi nella capitale del Regno per studiare Lettere e Filosofia, partecipò alle cospirazioni napoletane del maggio 1848 e fu costretto a prendere la via dell'esilio per sfuggire alle milizie borboniche.

Imbarcatosi per Malta, raggiunse poi Corfù e, successivamente, Zante e da qui poi arrivò ad Atene dove pubblicò nel 1852 i Canti italo-greci, ispirati dall'antica grandezza e dalla sognata indipendenza di questi due popoli, per poi trasferirsi prima in Turchia e poi, allo scoppio della guerra in Crimea, a Londra, città allora sede degli esuli italiani e della attività politica di Giuseppe Mazzini. A Londra svolse un'intensa attività giornalistica pubblicando sui più importanti quotidiani e periodici (Morning Chronicle, Leader, Athenaeum) vari articoli sulla Turchia e sull'Italia richiamando costantemente l'attenzione degli inglesi sulla civiltà italiana. A Londra sposò Ida Grecca del Carretto, delicata poetessa e patriota anch'essa.

Ricusata la cattedra all'Università di Dublino (1856), ai primi di luglio del 1860 ritornò in Italia dove partecipò in prima persona alle vicende che porteranno poi di fatto alla costituzione del nuovo Regno Unitario.



TRANI 17 MARZO 1850

DA UNA RELAZIONE DELL'ISPETTORE DI PUBBLICA SICUREZZA JANNUZZI GIAMBATTISTA SULLA PROVINCIA DI BARI

TRANI, NON POTEVA TENERSI DIETRO AGLI ALTRI PAESI PER SENTIMENTI SOVVERSIVI, AVENDO INGEGNI FERVIDI QUALI SONO GLI AVVOCATI COLA STABILITI PER RAGIONE DELLA LORO PROFESSIONE.

QUESTA CLASSE MOSTROSSI BASTANTEMENTE ESALTATA E MERITA L'ATTENZIONE DELLA VIGILE POLIZIA.

TRA ESSI VI FU FILIPPO MAZARI, ORA AGLI ARRESTI, NOTAR MOSCATELLI, NICOLA PALUMBO, LUIGI MINERVINI, GIAMBATTISTA DE PASCALE, LUIGI TROYSI, I FRATELLI QUINTO E MOLTI ALTRI NON ESCLUSI DEI SACERDOTI.

SECONDO ME L'AUDACIA DEI DEMAGOGHI DIPENDE DAI CONTINUI FAVORI CHE RICEVANO DALLA GRAN CORTE.



GIUNTA INSURREZIONALE

Viene insediata a Trani il 7 settembre 1859 a seguito dell'arrivo dei garibaldini comandati da Liborio Romano

La Giunta sarà formata da

**LORENZO FESTA CAMPANILE – PRESIDENTE
VINCENZO VISCHI
FRANCESCO FUSCO**

TRIUMVIRATO

NEL 1860 VIENE COSTITUITO IN TRANI IL GOVERNO PROVVISORIO FORMATO DAL TRIUMVIRATO

PIETRO TISCI

SIMONE DE BELLO

LORENZO FESTA CAMPANILE



Teodorico Soria mentre parla ai soldati- Opera del Maestro F.Del Vecchio

IL MONDO OPERAIO NELLA RISORGENZA

La classe degli Avvocati e dei Giudici, compresi i giovani dell'Alunnato non esauriscono quanti si impegnarono e lottarono per l'Unità d'Italia. Un ruolo determinante nella nostra città l'ebbe anche la classe degli operai, a testimonianza di un movimento che interessò tutti gli strati della vita civile. Ne riportiamo solo alcuni ma basta scorrere l'elenco della Guardia Nazionale per riscontrare che in Trani il Risorgimento fu movimento di popolo. Tra i nomi abbiamo trovato:

Felice Di Vietri, operaio, il Nestore dei patrioti

Calefato Antonio, sarto
Cancelli Giuseppe, calzolaio
Cileo Giovanni, falegname
Causarano Paolo, sellaio
Centofanti Vincenzo, calefato
Dionisio Nicola, stuccatore
Lavecchia Antonio, falegname
Molinaro Biagio, fabbro
Ragno Domenico, marinaio
Scheggi Giovanni, ebanista
Tito Francesco, sarto



L'ALUNNATO DI GIUREPRUDENZA

Francesco I con Decreto del 29 dicembre 1828 dispose l'Alunnato di giurisprudenza anche presso la nostra Corte istituendo sei posti. Questi erano riservati a giovani particolarmente dotati negli studi giuridici per acquisire la necessaria pratica tanto nel ramo civile che penale. La fama della Corte di Trani, la terza del regno, richiamò numerosi studenti. Il 15 aprile 1859 l'Intendente riferiva al Ministro degli Interni che a Trani si trovavano molti studenti

sovversivi, che in occasione del Carnevale avevano inscenato una vera dimostrazione sovversiva.

Considerato il grave rischio che questa massa di studenti, in combutta con l'ambiente forense tranese "particolarmente effervescente e sovversivo" venne disposto il rimpatrio di tutti gli studenti.

Sulla base di un elenco presente nella Biblioteca Giovanni Bovio vennero rimpatriati n. 42 studenti che tuttavia portarono le loro idee nei loro paesi di origine aumentando il movimento per la libertà della loro Terra.



GUARDIA NAZIONALE (ESERCITO DEL POPOLO)

Sin dal 1796, sul modello della Guardia Nazionale francese, in Italia erano sorte Guardie Nazionali in ogni stato pre-unitario al fine di creare un "esercito del popolo" che desse man forte in caso di necessità al nucleo originario dell'esercito volontario.

Subito dopo lo Sbarco dei Mille (1860), vista l'impossibilità dell'esercito piemontese di presidiare tutto il Mezzogiorno e la

necessità di creare un nuovo esercito nazionale, si decise la formazione della Guardia Nazionale Italiana, sul modello francese (decreto dal Re, 5 luglio 1860).

Il 31 luglio 1860 d'ordine del Ministero dell'Interno fu dato a **Pietro Tisci** Il mandato di ritirare dalla sala d'armi di Napoli 1200 fucili per distribuirsi alle guardie nazionali della Provincia di Bari.

A Trani nella Guardia Nazionale confluirono numerosi cittadini tanto da costituire più compagnie. La sede della Guardia Nazionale era nel locale posto alla sinistra dell'ingresso del Conservatorio o Chiesa di San Lorenzo (San Luigi), dove vi è un bassorilievo in pietra a ricordo.

Una precedente Guardia Nazionale a Trani venne costituita nel 1848, in occasione della promulgazione della Costituzione, poi ritirata. Capo della Guardia Nazionale fu **Giuseppe Antonacci** che coinvolto nella dimostrazione antiustriaca a Trani dovette fuggire a bordo di un vascello inglese. Benedetto Croce ne ricorda la figura.

COMANDANTE DEL DISTRETTO DI BARLETTA
SIMONE DE BELLO

COMANDANTE DEL BATTAGLIONE DI TRANI
LORENZO FESTA CAMPANILE

PORTABANDIERA
GIUSEPPE MASSARI

1^ COMPAGNIA

DOMENICO VISCHI, CAPITANO
VINCENZO VISCHI, UFFICIALE
TIBERIO CARCANO, UFFICIALE
LUIGI FUSCO, UFFICIALE

2^ COMPAGNIA

ORONZO SARRI, CAPITANO
ORAZIO PALUMBO, UFFICIALE
ERRICO SARRI, UFFICIALE
SABINO CARELLA, UFFICIALE

3^ COMPAGNIA

VINCENZO GRILLI, CAPITANO
FILIPPO GATTOLA, UFFICIALE
CESARE BASSI, UFFICIALE
ARMANDO VENTURA, UFFICIALE

4^ COMPAGNIA

PIETRO TISCI, CAPITANO
GIUSEPPE SARLO, UFFICIALE
LUIGI LANDRISCINA ,UFFICIALE
IGNAZIO NENCHA, UFFICIALE

5^ COMPAGNIA

NICOLA QUINTO, CAPITANO
FRANCESCO LEONETTI, UFFICIALE
NICOLA FESTA CAMPANILE, UFFICIALE
GAETANO DE FEO UFFICIALE

6^ COMPAGNIA

SAVINO SCOCCHERA, CAPITANO
GASPARRE DI GENNARO , UFFICIALE
LUIGI BASSI, UFFICIALE
TOMMASO AGRIMI, UFFICIALE

7^ COMPAGNIA

CARLO SORIA, CAPITANO
TOMMASO FUSCO, UFFICIALE,
GAETANO RE DAVID,UFFICIALE
AGOSTINO BELTRANI, UFFICIALE

ASSOCIAZIONE PATRIOTTICA TRANESE

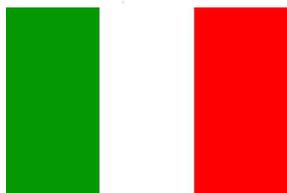
ESTRATTO

DAL REGISTRO DEGLI ATTI

TORNATA DEI 29 SETTEMBRE 1861

PRESIDENZA

DEL SIGNOR SAVINO SCOCCHERA



L'anno 1860, il giorno *quattro Ottobre*

Il Decurionato del Comune di *Trani*
Prov. di *Basilicata* qual legittimo rappresentante de' suoi amministrati offre un omaggio d'ammirazione e di riconoscenza all'invitto GENERALE GARIBALDI, che al grido d'ITALIA e di VITTORIO EMANUELE ha compiuto la politica redenzione di questa parte della comune patria; e facendosi l'interprete della volontà de' cittadini, nella pienezza dei suoi dritti, ad unanimità di voti proclama a loro Re VITTORIO EMANUELE.

LUOGO DEL SUGGELLO



IL SINDACO

Giuseppe Botticelli
Alfano

I DECURIONI

Antonio Bello
Leonardo Lettore
Tommaso Fucini
Baldassarre Tizio
Adriano

IL CANCELLIERE

IL 20 OTTOBRE 1860 IL PLEBISCITO TENUTO NELLA CHIESA DI SAN DOMENICO CONCLUDE LA PARTECIPAZIONE DI TRANI ALL'UNITÀ NAZIONALE.